



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 63 del 27/04/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 febbraio 2005, n. 78

Procedura di V.I.A. - Ditta Capone srl - Valutazione di impatto ambientale per ampliamento cava di tufo calcarenitico. Loc. "Grottamarallo" di Gravina in Puglia.

L'anno 2005 addì 28 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 15.6.04 la ditta Capone srl, con sede in Gravina in P. alla Via Casale n. 151/A, ha proposto istanza per attivare la Procedura di V.I.A. per l'ampliamento della cava di tufo calcarenitico sita in località "Grottamarallo" nel comune di Gravina ed identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 80 ptcc. n. 22 - 134;
- con nota prot. n. 7699 del 26 luglio 2004 di questo Settore, tra l'altro, sono stati invitati:
 1. la ditta istante ad inviare copia delle pubblicazioni di avvenuto deposito di S.I.A. e progetto;
 2. il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco di Gravina ad esprimere proprio parere in merito all'intervento;
- con nota del 7.9.04 la ditta istante ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;
- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risultano pervenute osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 21.2.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis... Il progetto prevede l'ampliamento della coltivazione mineraria della cava già autorizzata con Decreto n° MIN/DEC/98/00039, su una superficie adiacente, di proprietà della ditta richiedente, riportata in catasto al foglio 80, particella 99/b, estesa 2,0 Ha.

AUTORIZZAZIONI, VINCOLI E PARERI

Agli non è presente il parere della Provincia di Bari né quello del Comune di Gravina di Puglia.

L'area oggetto d'intervento non risulta essere interessata da alcuna tipologia di vincolo ambientale. L'intervento non contrasta con lo strumento di Pianificazione Urbanistica Territoriale Regionale e nel PRG ricade totalmente in un'area tipizzata E1 - "Zona in cui è consentita l'attività agricola" e non risultano essere apposti su di essa vincoli di nessun genere. Nel PRAE l'area di cava è ubicata in un bacino estrattivo di completamento "BC - cioè bacino di estrazione con presenza in esso di cave in attività".

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dalla stima qualitativa e quantitativa degli impatti presunti indotti dall'opera sul sistema ambientale considerato nonché dalle interazioni degli impianti identificati con le diverse componenti e fattori ambientali considerati è emerso che le modificazioni che l'opera in progetto andrà a produrre non risulteranno significative.

Stante il basso grado di naturalità dei luoghi e le attuali condizioni d'uso e di degrado del territorio interessato dalle opere le peculiarità paesistico-ambientali non subiranno da parte dell'intervento in progetto alcuna modificazione mentre le varie componenti e fattori paesistico-ambientali non di pregio presenti sull'area a seguito della realizzazione dell'intervento non subiranno evoluzioni di entità apprezzabile e pertanto i livelli di qualità ambientale preesistente all'intervento verranno non eccessivamente alterati.

In sintesi la struttura paesistico-ambientale che attualmente caratterizza l'ambito d'intervento sarà in grado di "contenere" ovvero di "sopportare" le modificazioni introdotte dall'opera in progetto.

Riepilogando poi i più importanti effetti dell'opera in esame sul sistema ambientale esistente, così come analizzato nel Quadro di Riferimento Ambientale si osserva quanto segue.

Dal punto di vista delle risorse fisiche:

- non determina alcun impoverimento quantitativo e qualitativo della falda sotterranea;
- non interferisce con l'idrografia superficiale;
- non crea instabilità dei suoli sia per quanto riguarda il rischio di frane che quello di erosioni superficiali o mancata regimazione delle acque piovane.

Per quanto attiene al patrimonio naturale:

- non esistono, nella zona della cava, interventi silvicolture né attività legate all'esercizio della agricoltura e della pastorizia; i terreni sono coltivati a seminativi;
- il recupero, al termine della coltivazione, con piantumazione e rimboschimento non è improponibile ed è confrontabile qualitativamente con lo stato originario;
- il patrimonio faunistico, rappresentato da qualche esemplare di avifauna minore e rettili e insetti comuni non è compromesso dall'attività di cava.

Dal punto di vista delle risorse territoriali:

- la zona di cava non presenta alcuna particolarità paesaggistica d'interesse; dato il tipo di coltivazione a fossa, lo scavo risulterebbe visibile solo da chi arrivasse a pochissima distanza dalla zona d'estrazione. Per eliminare o per lo meno ridurre tale condizione', il progetto di coltivazione prevede che lungo la fascia di rispetto delle proprietà private, si procederà, prima di iniziare lo scavo, alla piantumazione di un folto sbarramento di alberi di alto fusto, preceduti da una folta siepe che, di fatto, defileranno la cava anche da chi transita in vicinanza.
- interferenze negative con il tessuto residenziale: La zona di cava ha destinazione urbanistica E1 (zona agricola) e risulta scarsamente abitata.

In cava non si userà l'esplosivo e ciò rappresenta senz'altro una condizione favorevole.

Per quanto riguarda le polveri alzate durante il transito dei mezzi pesanti e nelle operazioni di carico e scarico si ridurranno installando sul piazzale e sulle strade di transito un impianto a pioggia che periodicamente e automaticamente bagnerà il piazzale e le strade di transito.

PARERE

320.000 mc) e dei quali nello studio non si fa riferimento, se non con un calcolo dei costi di movimentazione e sbancamento?

Pertanto si propone l'espressione di un parere favorevole, attesa l'assenza di vincoli, con la prescrizione che parte dei materiali da sbancare (argille per la maggiore), vengano reimpiegate nella adiacente cava, già quasi esaurita, per il recupero ambientale di quest'ultima, compatibilmente con il progetto già approvato di ripristino ambientale di cava....omissis"

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di VIA con la seguente prescrizione: "che parte dei materiali da sbancare (argille per la maggiore), vengano reimpiegate nella adiacente cava, già quasi esaurita, per il recupero ambientale di quest'ultima, compatibilmente con il progetto già approvato di ripristino ambientale di cava." alla coltivazione della cava di tufo calcarenitico sita in località "Grottammarallo" del comune di Gravina, identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 80 ptcc. n. 22 - 134 e di proprietà della ditta Capone srl di Gravina in P. - Via Casale n. 151/A-. Il suesposto parere è espresso in conformità a quanto osservato dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dello 21.2.2005 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari al Comune di Gravina;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
